

La grotta della pula di riso

La storia si svolge nella provincia di Phetchaburi dove mucchi di pule di riso si trovano a volte senza nessun motivo qua e la. La popolazione della zona pensa che appartengano al popolo di una citta'; nascosta di nome Muang Lab Lae. Una citta' leggendaria i cui abitanti sono in grado di rendere se stessi invisibili agli occhi degli umani.

In quel tempo c'era un uomo che si era arrampicato su una palma per poter gustarsi il panorama circostante con la veduta di un uccello. Guardando giu' dalla cima dell'albero egli vide un gruppo di persone che stavano caricando qualcosa sulle loro spalle venire da una grotta, nascondere qualcosa lì vicino e poi riscompare questo accadeva tutti i giorni. L'uomo rimase molto sorpreso dallo strano comportamento di quelle persone.

Un giorno preso da curiosita' si nascose in un cespuglio e osservò meglio i movimenti che si svolgevano nei pressi della grotta. I movimenti furono gli stessi ma l'uomo questa volta, una volta che se ne furono andati andò a controllare cosa nascondevano. Ma ironicamente trovò solo foglie d'albero. Ne prese una e la scagliò lontano, sotto una palma da zucchero e riunì le altre insieme.

Piu tardi vide le persone uscire dalla grotta, cercare qualcosa e sparire. In quello luogo rimase solo una giovane donna che piangeva. L'uomo andò a chiederle cosa succedeva e lei rispose che non poteva trovare la foglia d'albero che aveva nascosto in quel luogo. L'uomo andò a raccogliere la foglia e gliela diede. Dopo aver avuto la foglia la ragazza fu felicissima e spiegò che senza quella non poteva tornare a casa. Attratto dalla bellezza della ragazza l'uomo si innamorò, cioè sebbene avesse una moglie che l'aspettava. La invitò a casa sua e lei rifiutò, provava però gratitudine per lui per averle fatto ritrovare la foglia e lo invitò nella citta' nascosta. L'uomo acconsentì senza esitare. Qui lui le chiese di sposarlo e la coppia visse insieme fino a che lei non ebbe un bambino.

Un giorno mentre sua moglie era lontana da casa, il bambino piangeva per la madre. Lui non sapeva come consolarlo così disse al bambino che la madre era già in casa. Il bambino smise di piangere ma ricominciò quando vide che la madre in casa non c'era al contrario di quanto il padre aveva detto.

Questo rumore disturbo' la suocera che ando' a vedere cosa succedeva al ragazzo, l'uomo disse alla suocera che egli aveva mentito al bambino sul ritorno della madre.

Alle persone della citta' nascosta era pero' proibito raccontare bugio e e la suocera si arrabbio' moltissimo col genero, quando rtorno' la figlia le ricordo' di cosa era accaduto e vhiese che il genero lasciasse la citta'.

Dispiaciuto l'uomo si preparo' per partire, la moglie era molto amareggiata ma non nsapeva cosa fare, prima della sua partenza gli diede un sacco pieno di radici. Mentre trasportava il sacco si accorse che questo diventava sempre piu' pesante butto' tutto via e conservo' solo un piccolo pezzetto. Arrivato a casa butto' quel pezzetto sul terreno di fronte alla casa. La moglie fu contenta di vederlo di nuovo, anche se erano passati alcuni anni dalla sua scomparsa. Guardando il pavimento vide la radice, la puli' e si accorse si trattava di oro puro. Il marito noncurante disse che si trattava semplicemente di una radice ma poi guardo' piu' da vicino e dovette ammettere che la moglie aveva ragione, le racconto' cosi' tutta la storia.

Corsero oi al posto dove lui aveva lasciato il sacco, non trovarono niente ma luomo dentro di se apprezzomoltissimo la moglie della citta' nascosta. Lei si era comportata bensissimo ma egli non aveva meriti per vivere con lei o per diventare ricco. Torno' a casa e stette con la prima moglie vivendo semplicemente tuttavia non riusci' a dimenticare lintera storia e il ricordo rimase con lui fino agli ultimi attimi della sua vita.